



**Aderente all'Associazione
Europea Dislessia**

www.dislessia.it

**Enrico Rialti
Tutor dell'Apprendimento
Psicolinguista
Formatore A.I.D.**

DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO

STRATEGIE DIDATTICHE NELL'AMBITO LINGUISTICO e LETTERARIO

DR. ENRICO RIALTI
PSICOLINGUISTA E TUTOR
DELL'APPRENDIMENTO

Alcune premesse

Organizzatori anticipati. . .

- PERCHE' INTERVENIRE?
 - COME INTERVENIRE?
 - DISLESSIE : esiste UN metodo?
 - (Ri)abilitazione vs Didattica vs Compensazione
 - Strumenti Compensativi e dispensativi
 - Didattica
-
-

AMBITO LINGUISTICO

- LINGUAGGIO E D.S.A.
- QUALI LE MAGGIORI DIFFICOLTA' E PERCHE'
 - COMPRENSIONE DEL TESTO
 - STUDIO DEL TESTO INFORMATIVO

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO
DELLA LINGUA STRANIERA

COME MAI E' IMPORTANTE
PARLARNE

COSA SONO
COME SI MANIFESTANO

PERCHE' INTERVENIRE

COME INTERVENIRE

COME INTERVENIRE

METODI

A SCUOLA

PERCHE' INTERVENIRE

PERCHE' INTERVENIRE 1

LA STORIA DELLA DISLESSIA POTREBBE ESSERE RACCONTATA DOVUNQUE CON VARIAZIONI MINIME. UN BAMBINO BRILLANTE INIZIA LA SCUOLA ALLEGRO E PIENO DI ENTUSIASMO: COME GLI ALTRI BAMBINI, CE LA METTE TUTTA PER IMPARARE A LEGGERE MA A DIFFERENZA DEGLI ALTRI, PER QUALCHE RAGIONE, SEMBRA NON FARCELA...



- I GENITORI LO SPRONANO A IMPEGNARSI, GLI INSEGNANTI DICONO CHE “NON RENDE QUANTO POTREBBE” E QUALCHE COMPAGNO NE APPROFITTA PER DARGLI DELLO SCEMO O DEL RITARDATO. IL MESSAGGIO CHE GLI ARRIVA E’ CHE I SUOI SFORZI NON VALGONO A NIENTE E DOPO POCHI ANNI DI SCUOLA EGLI ORMAI NON SOMIGLIA PIU’ AL BAMBINO PIENO DI ENTUSIASMO CHE NE AVEVA VARCATO LE SOGLIE. . . .



“Non a colpi di clava né di pietra
si spezza il cuore;
una frusta invisibile, sottile
conobbi io,
e staffilò la magica creatura
fino a che cadde”

Emily Dickinson, poesie

DANIEL PENNAC:

«Di ciò [del fallimento scolastico e dell'impossibilità di un avvenire] alcuni bambini si convincono molto presto e se non trovano nessuno che li faccia ricredere, siccome non si può vivere senza passione, in mancanza di meglio sviluppano la passione del fallimento».

NON SO DIRE SE DA VINCI FOSSE
DISLESSICO. MA MI INTERESSANO MOLTO
MENO IL PESO E LE CIRCONVOLUZIONI
DEL SUO CERVELLO PIUTTOSTO CHE LA
VICINA CERTEZZA CHE PERSONE DI
UGUALE TALENTO E POTENZIALITA'
ABBIANO ABBANDONATO OGNI AMBIZIONE
E SIANO VISSUTE SENZA LASCIAR TRACCIA
DI SE'.

IL DISLESSICO E NON LA DISLESSIA

Quando si opera su disturbi o disagi sembra divenire ancora più difficile garantire quell'approccio personale, mirato, individuale che valorizzi e consideri l'individuo come unico e diverso da chiunque altro.

NON ESISTE UN METODO UNICO ma la conoscenza profonda dei DSA è la chiave per agire con sensibilità e attenzione

CONOSCERE LA DISLESSIA

COSA SIGNIFICA LEGGERE?

CONOSCERE LA DISLESSIA

C A N E

C

N

CANE

E

A

C

N

CANE

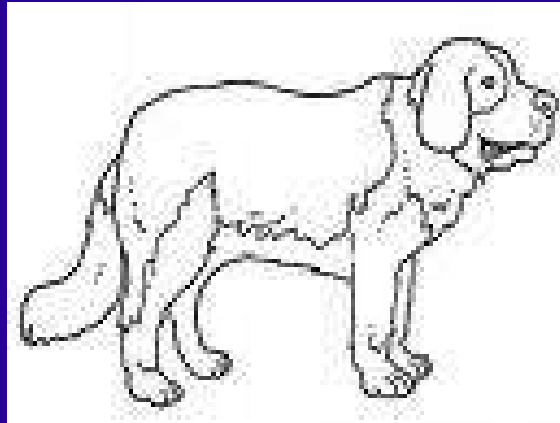
E

A

CANE

CANE





“Tra gli innumerevoli mondi che l'uomo non ha ricevuto come dono di natura ma che ha creato dal niente, il mondo dei libri è il più grande. Ogni bambino, tracciando le sue prime lettere sulla lavagna e cercando di leggere per la prima volta, nel farlo, entra in un mondo artificiale e complesso; per conoscere e padroneggiare le leggi di questo mondo alla perfezione e metterle in pratica alla perfezione nessuna vita umana è lunga abbastanza. Ma senza le parole, senza la scrittura e senza libri non esisterebbe storia alcuna, non esisterebbe il concetto di umanità”.

Herman Hesse

- LA VERITA' E' CHE IL MONDO DELLA LETTURA E' UN MONDO ARTIFICIALE. PER IMPARARE A LEGGERE DOBBIAMO "RICICLARE" ALTRE STRUTTURE E RENDERLE AUTOMATICHE PER UN COMPITO NUOVO.

QUALI LE DIFFICOLTA'?

- AUTOMATISMO
- Quali compiti devono divenire automatici per un apprendimento efficace?

COMPRENSIONE DEL TESTO

LEGGERE PRIMA DI LEGGERE

1. TITOLI

COSA NE SO

2. SOTTOTITOLI

COSA NE SO

3. PAROLE CALDE

COSA NE SO

4. FIGURE

COSA NE SO



Espansione industriale e questione sociale nella seconda metà dell'Ottocento

1. L'era della seconda rivoluzione industriale

Nella seconda metà dell'ottocento si verificarono numerosi cambiamenti in campo tecnico.

2. I progressi della nuova industrializzazione

L'ultimo ventennio dell'Ottocento fu invece caratterizzato dall'**acciaio** e dalla **chimica**, dal **petrolio** e dall'**elettricità**, dalla tecnologia messa al servizio della vita quotidiana.

3. L'Inghilterra non è più la sola grande potenza industriale

Dopo il 1830, l'industrializzazione si sviluppò anche nei paesi Europei. La **Francia** del secondo impero conobbe infatti un grande sviluppo industriale; come del resto anche la **Prussia**. Al di là dell'oceano, inoltre, gli **Stati Uniti** stavano ponendo le basi della loro futura potenza.

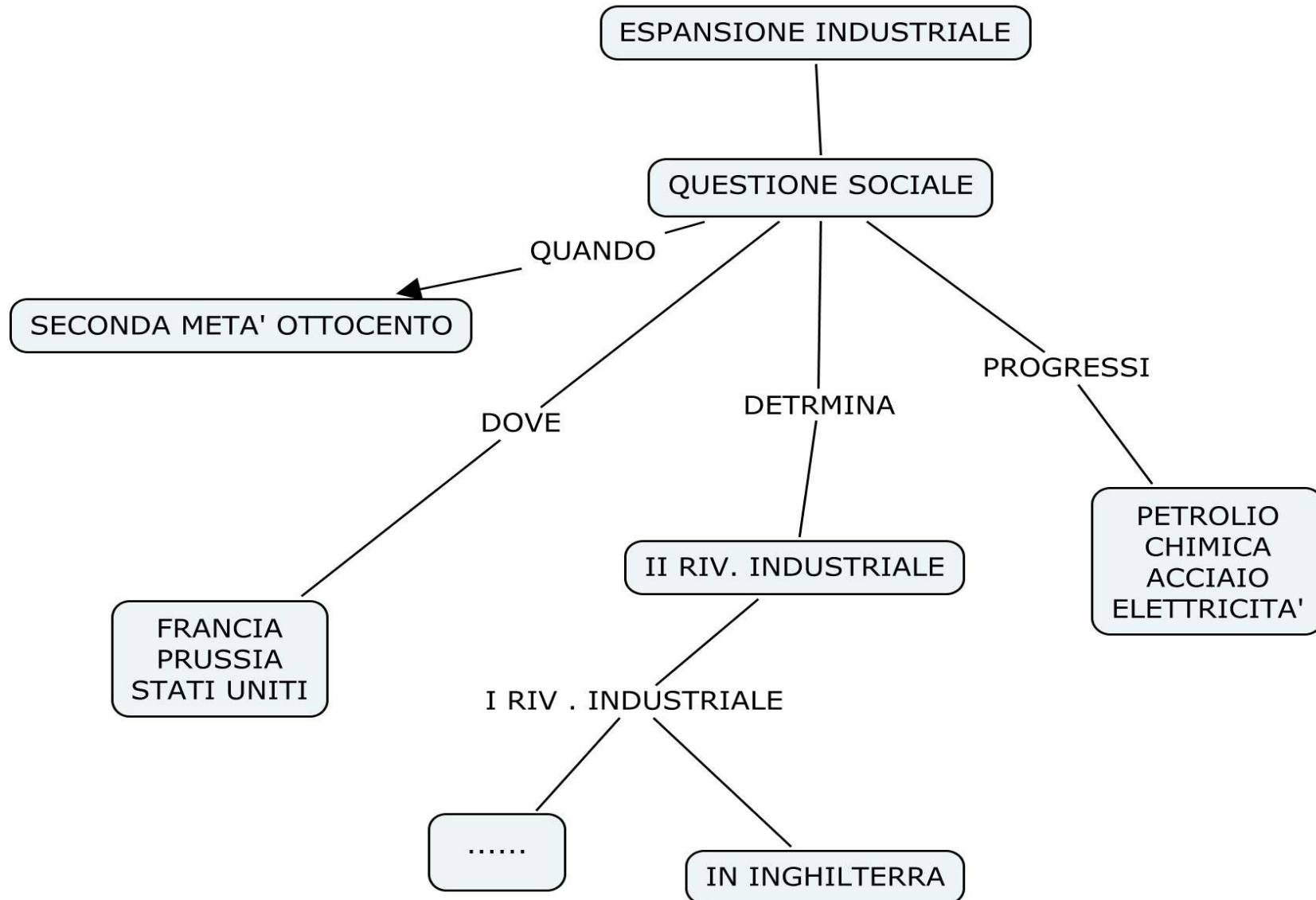
STUDIO:

IL NOSTRO PENSIERO, QUANDO VERBALE,
HA UNA STRUTTURA NARRATIVA:

RICALCA LA STRUTTURA DEL TESTO



STRUMENTI COMPENSATIVI



E' FONDAMENTALE MUOVERSI PER PRIORITA'

L'APPRENDIMENTO DEVE ESSERE
SIGNIFICATIVO



Lingua straniera & DISLESSIA

- E' PIU' DIFFICILE CHE PER GLI ALTRI?
- COME SI RICONOSCONO DIFFICOLTA' SPECIFICHE?
- SI PUO' INTERVENIRE?
- COME SI PUO' INTERVENIRE?

E' PIU' DIFFICILE ??

- IN PAESI ANGLOFONI LA PERCENTUALE DI SOGGETTI CON DSA E' MAGGIORE (15% vs 4%)
- NELLE FASI DI SCREENING, LA PERCENTUALE DI SOGGETTI RITENUTI A RISCHIO SONO 5 VOLTE SUPERIORI AGLI ITALIANI
- QUASI TUTTI GLI STUDENTI CON DSA INCONTRANO DIFFICOLTA' PARTICOLARI CON LA LINGUA STRANIERA

COME MAI E' PIU' DIFFICILE?

VISTA LA BASE GENETICA E
NEUROBIOLOGICA
COME MAI QUESTO GAP?

“CULTURAL DIVERSITY AND BIOLOGICAL
UNITY”

E' PIU' DIFFICILE ??

- IL PROBLEMA DELLA REGOLARITA':
- CANE CASA MARE
- AT ALL ATE

E' PIU' DIFFICILE?

- CONTROLLO

- Errori con parole regolari: 6%

- Errori con parole irregolari: 19%

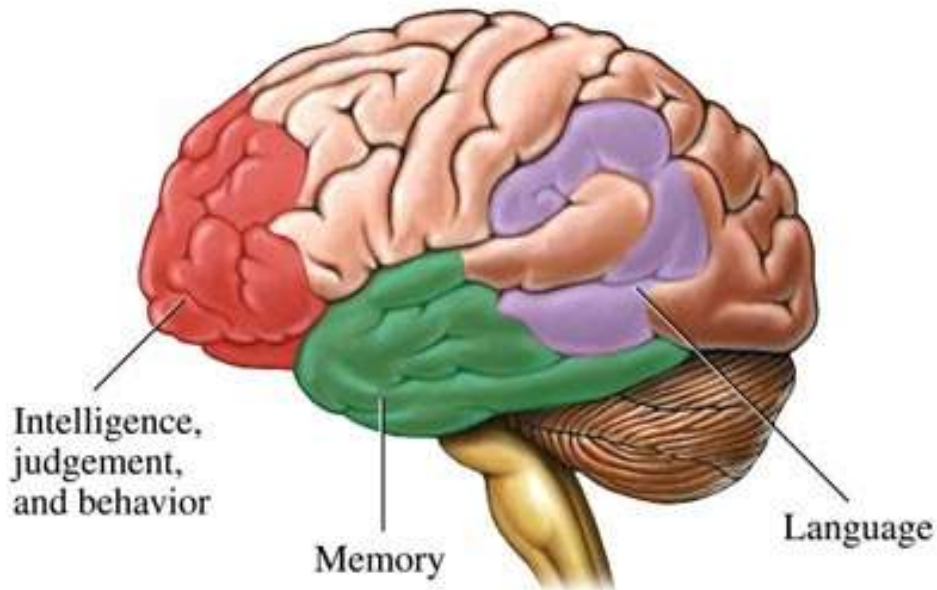
- DISLESSICI

- Errori con parole regolari: 35%

- Errori con parole irregolari: 59%

+ 30%

La difficoltà è direttamente connessa al disturbo!



- PER APPRENDERE
UNA LINGUA :
- Memoria fonologica
- Working memory
- Consap. Fonemica
- Comprensione del
testo
-

IL RUOLO DELLA SCUOLA

L'insegnante di lingue può essere il primo a notare difficoltà che sono compensate in altri domini.

Può essere il punto di partenza per la comprensione e l'intervento sul ragazzo con DALS e studenti BILINGUI.

MA QUALI SONO QUESTI SEGNALI
SPECIFICI????

Cosa succede nella dislessia

DIFFICOLTA' A:

ricordare suoni (ascoltare e ripetere)

ricordare parole

percepire i dettagli

raggiungere l'automatismo

padroneggiare il codice scritto

COSA SUCCEDE NELLA DISLESSIA

IN LETTURA

1. i tempi si allungano
2. a volte si assiste a un vero e proprio blocco
3. cambio di parole fonolog. Simili

Mouth: mother

lick: like

speck: speak

will:well

god: good

from: for

UN ESEMPIO:

GLI APPRENDENTI ACQUISISCONO REGOLE
PUR NON CONOSCENDO LE LEGGI CHE LE
GOVERNANO COSI'

WE vs WELL vs WILL

PER UN DISLESSICO LA REGOLA DOVRA'
ESSERE ESPLICITATA SEMPRE PER
ESSERE APPRESA.

WE : LA E è LIBERA

WELL: LA E è CHIUSA

COSA SUCCEDE NELLA DISLESSIA

IN SCRITTURA

1. i tempi si allungano
2. si sbagliano anche regole precedentemente apprese
3. si omettono lettere, parole, si applicano leggi di conversione grafema/fonema tipiche dell'italiano

**THERE: DER SANDWICH: SENDUIC THEY: THEI
CALL: COOL**

COSA SUCCEDDE NELLA DISLESSIA

ERRORI SPECIFICI:

HE: in lettura /i/ :
in scrittura sovrapponibile a l:
tradotto "IO"

COSA SUCCEDE NELLA DISLESSIA

ORALE vs SCRITTO

**Circolare MIUR Prot. n° 4099/a/4/ del
05.10.2004**

**Dispensare ove necessario dalla lingua
inglese in forma scritta**

PERO'...

NUOVA NORMATIVA:

MIURAOODGOS prot. n. 5744

/R.U./U

Roma, 28.05.2009

in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera e dalla prova scritta nazionale prevista per gli esami conclusivi della scuola secondaria di I grado. **Le oggettive difficoltà degli studenti dovranno essere pertanto compensate mediante l'assegnazione di tempi più distesi per l'espletamento delle prove, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.**

Pertanto, in tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

IL PROBLEMA DEL PERCHE'?

- L'APPRENDIMENTO NON E' UN AMBITO CIRCOSCRITTO, MA E' IL FULCRO DELL'IMMAGINE DI SE', E' DOVE SI FORMA E SI STRUTTRA LA PERSONA.



IL PROBLEMA DEL PERCHE'

LA DIFFUSIONE O L'ASPETTATIVA
LAVORATIVA NON SONO SPINTE
MOTIVAZIONALI SUFFICIENTI

PIUTTOSTO...

PERCHE' INTERVENIRE

INTEGRAZIONE

"QUANDO IN CLASSE VIENE LA
LETTRICE MADRELINGUA IO ESCO
PROPRIO DALL'AULA. TANTO PER
ME SAREBBE INUTILE."

PERCHE' INTERVENIRE

CONSAPEVOLEZZA

"PREFERISCO PASSARE PIU' TEMPO
SU STORIA O GEOGRAFIA CHE
SULL'INGLESE. TANTO NON MI
SERVIREBBE"

PERCHE' INTERVENIRE

OGNI APPRENDIMENTO SI RIFLETTE SUGLI
ALTRI DOMINI.

E' DIMOSTRATO CHE IL LAVORO SULLA FL SI
RIFLETTE POSITIVAMENTE SULLA L1.

COME INTERVENIRE?

- Metodi tradizionali
- Full immersion
- Metodi strutturati
- Metacognizione
- Metodi multisensoriali
- TPR

COME INTERVENIRE



METODO STRUTTURATO:

da unità di suono semplici (trasparenti)
a quelle composte ed irregolari
facendo raggiungere l'automatismo e un'analisi
delle strutture della lingua

STRUTTURATO:

ESPLICITARE LE REGOLE ,
NON DARE NIENTE PER SCONTATO,
GUIDARE IL RAGIONAMENTO.

COME INTERVENIRE

MAT

SAT

BAT

TAT

LAT

MAN

FAN

SAN

RAN

COME INTERVENIRE

MET

FET

KET

RET

SET

FIT

KIT

SIT

CUP

FUT

RUT

COME INTERVENIRE

Sit Site
fiv five

com come
som some

cam came
cat cate
mad made
mak make

CAT IN THE rain

HE NOW GAVE UP ALL HOPE....

COME INTERVENIRE

PROGRAMMI MULISENSORIALI



COME INTERVENIRE

PROGRAMMA MULTISENSORIALE

sentire (ascoltare...ripetere...)

vedere (leggere...analisi...)

fare (scrivere...percepire il movimento...)

METACOGNITIVO:

STRATEGIE SUL MODELLO DELLA DOMANDA E DELL'AUTOCORREZIONE (*SONO CONVINTO CHE LA PAROLA SIA SCRITTA CORRETTAMENTE? HO SEGUITO IL PROCEDIMENTO CORRETTO? COME MAI LA RISPOSTA È ESATTA? COME MAI HO SBAGLIATO?...*). QUESTA IMPOSTAZIONE, SOLO SUCCESSIVAMENTE, VERRÀ INTERIORIZZATA DALLO STUDENTE.

A SCUOLA?

LUNEDI'
MARTEDI'
MERCOLEDI'
GIOVEDI'
VENERDI'

LUNEDI'
MARTEDI'
MERCOLEDI'
GIOVEDI'
VENERDI'

A SCUOLA??

PROGRAMMA STRUTTURATO:

ANALISI DELLE PAROLE:

MONDAY

TUESDAY

WEDNESDAY

THURSDAY

FRIDAY

SATURDAY

SUNDAY

A SCUOLA??

PROGRAMMA STRUTTURATO:

ANALISI DELLE PAROLE:

MONDAY

TUESDAY

WEDNESDAY

THURSDAY

FRIDAY

SATURDAY

SUNDAY

POCHE REGOLE ESPLICITE CHE GUIDINO IL RAGIONAMENTO

1. TUTTE LE FRASI NEGATIVE E INTERROGATIVE RICHIEDONO L'AUSILIARE
2. NELLE DOMANDE L'AUSILIARE VA DAVANTI

A SCUOLA

SONO ATTIVITA'
TEMPO DISPERDENTI

quindi:

A scuola:

DARE TEMPO

FORNIRE SCHEMI E SINTESI

IN PRATICA....

IN SINTESI:

- AVERE CHIARO E TRASMETTERE PERCHE' INTERVENIRE
- VALGONO TUTTE LE REGOLE CHE VALGONO NELLA PRIMA LINGUA
- RICONOSCERE CHE LA DIFFICOLTA' è DIRETTAMENTE LEGATA AL DISTURBO
- NON RICHIEDERE ECCESSIVO APRENDIMENTO MNEMONICO (soprattutto dei suoni) SE NON SOSTENUTO DA STRATEGIE
- PERCORSO SISTEMATICO ED ESPLICITO
- NON DARE NIENTE PER SCONTATO
- FAR RAGIONARE SULLE REGOLE
- METODO MULTISENSORIALE NELLA FASE DI APPRENDIMENTO
- DARE TEMPO E FORNIRE SCHEMI IN FASE DI VERIFICA
- MOTIVARE ED INCORAGGIARE

COMPRENDERE...

- “Nessuno crederà che un ragazzo non ancora undicenne possa provare tali sentimenti. A costoro non intendo raccontare i fatti miei. Li narro a chi conosce meglio la natura dell'uomo. L'adulto, avendo imparato a mutare una parte dei suoi sentimenti in pensieri, non trova questi pensieri nel fanciullo e crede pertanto che questo non abbia nemmeno le esperienze. Io, invece, raramente ho vissuto e sofferto così a fondo come allora.”
- **Demian, Herman Hesse**

LETTERA AL MINISTRO

Onorevole, ministro della pubblica istruzione

Ti scrive un ragazzino di Il media. Mi chiamo Lorenzo e ho scoperto da poco di essere dislessico.

L'impato con le medie è stato disastroso: e la prof. di matematica mi diceva che non ci arrivavo e quella italiano mi diceva che avevo la scrittura illeggibile! Pensi che si è rifiutata di leggere il mio ultimo tema . Per i voti la penso come don Lorenzo milani .Per me le verifiche o comunque i voti servono a rinforzare i forti e indebolire i deboli e io che speravo di diventare ministro della pubblica istruzione! Come faccio?

- Poi vorrei parlare dei miei compiti: arrivo sempre a mezzanotte e poi continuo dalle 6 alle 7 di mattina. Poco tempo fa c'è stato un giorno critico. Era sabato ed a un certo punto arriva la notizia che lunedì c'è la festa di un mio compagno .
La mia classe ci andava ma per i compiti che avevo per martedì io che sono più lento per la dislessia, non ci sarei potuto andare e lì mi è preso una crisi isterica: piangevo perché i compiti erano troppi e mia madre mi tranquillizzava.
Alla festa alla fine ci sono andato perché se rinunciavo alla festa, a questo punto non facevo neanche più calcio, scout ecc.

Io non parlo in nome dei dislessici ma anche di altri compagni

E' possibile che i TEMPI di noi ragazzi e bambini non vengono mai rispettati? Io credo che il problema è che gli adulti non sanno mettersi nei nostri panni e allora la scuola verrà sempre odiata.

Io non dico questo perché sono svogliato (come pensa tanta gente di me) ma perché credo che la scuola non può occupare una giornata intera, dalla mattina alla notte.

Credo che noi abbiamo il diritto (ma non solo i dislessici) di sfociarci con il gioco e le amicizie che a scuola non puoi coltivare.

Un ciao di speranza

LA NOSTRA RISPOSTA...

“gli insegnanti che mi hanno salvato e che hanno fatto di me un insegnante erano adulti di fronte ad adolescenti in pericolo. Hanno capito che bisognava agire tempestivamente e si sono buttati. Non ce l'hanno fatta e si sono buttati di nuovo. E ancora e ancora. Alla fine ci hanno tirato fuori. Ci hanno letteralmente ripescati. Dobbiamo Loro la vita.”

D. Pennac

La nostra risposta...

Il ragazzo, il fanciullo è in mezzo agli adulti come uno straniero. E' pieno di buona volontà ma non di volontà.

Allora, abbiate la pazienza di risolvere i casi uno per uno...Abbiate sempre l'aria di seguire il ragazzo: rispettate le sue opinioni. Ha talmente bisogno di diventare grande! E non si diventa grandi senza spezzare qualche ramo intorno a sé. E nemmeno dite "Questo merita di salvarsi". Essi ne hanno, TUTTI, il diritto, e voi avete il dovere di aiutarli TUTTI a salvarsi, a uno a uno.

Fanno il male ma sognano il bene, statene certo. E quando sarete stanco della loro ingratitudine, della loro instabilità, quando sarete tentato d'essere duro, chiudete gli occhi un momento: pensate a voi stesso, a me, a noi tutti. Ritrovate umilmente in voi il senso della fragilità delle persone..."

G. Cesbron

GRAZIE MILLE PER L'ATTENZIONE



enricorianti@gmail.com